

Per il delitto di Cogne, l'atto finale

A marzo entra nel vivo il processo ad Anna Maria Franzoni. Prima, però, tocca a Giovanni Potenza, reo confesso dell'omicidio della nipotina Giusy. Intanto a Perugia riprende l'inchiesta sul Mostro di Firenze, cominciata 38 anni fa

di **Gennaro De Stefano** e **Antonio Murzio**

È un anno molto ricco, dal punto di vista della cronaca (nera e non) quello che si è appena aperto. A differenza dello scorso anno, nel quale c'è stata una prevalenza di inchieste giudiziarie clamorose (con protagonisti i pubblici ministeri), saranno infatti i magistrati giudicanti, con i processi e le cause a tenere banco sui giornali e nelle aule di tribunale.

Già nel mese di gennaio andrà alla sbarra **Giovanni Potenza**, reo confesso dell'omicidio della quindicenne Giusy Potenza, avvenuto nel novembre 2004, a Manfredonia (Foggia). La madre della giovane vittima, Grazia Rignanese, incinta all'ottavo mese, si tolse la vita impiccandosi a un anno dall'omicidio della figlia. Il 27 marzo riprenderà il processo ad **Anna Maria Franzoni**, la mamma di Cogne, accusata dell'omicidio del piccolo Samuele e già condannata in primo grado a 30 anni: in quella circostanza verrà depositata la perizia psichiatrica ordinata dalla Corte d'Assise d'Appello di Torino. Dopo qualche settimana (e qualche colpo di scena) si avrà la sentenza.

Proseguirà poi, a Perugia, l'udienza per l'incidente probatorio davanti al giudice per le indagini preliminari, nell'inchiesta sul **Mostro di Firenze**, giunta ormai al suo trentottesimo anno di vita. Sempre a Perugia, il 6 aprile, riprende il processo per l'omicidio della piccola Maria Geusa, la bimba di appena 2 anni violentata e massacrata di botte. Dopo la condanna all'ergastolo dell'imprendi- ▶



Anna Maria Franzoni, 34, condannata a 30 anni per l'omicidio del figlio Samuele: il 27 marzo riprenderà il suo processo. Qui a sinistra, Tiziana Deserto, 32, sarà processata per favoreggiamento nell'uccisione della figliuola.

FOTOGRAFIA (2)



CONTRASTO

tore **Giorgio Giorni**, “amico” della madre della bambina, **Tiziana Deserto**, sarà proprio la donna a dover rispondere di favoreggiamento nell’uccisione della figlia. Cronaca nera, ma con i guanti bianchi, è quella del processo che si terrà a Milano, intentato dalle associazioni dei consumatori contro la **Bipop-Carire**. Sono 500 i titolari di conti correnti che si ritengono truffati dalla banca bresciana. Ben più clamoroso, invece, il dibattimento che avrà luogo, sempre a Milano, sugli autori della truffa della **Parmalat**, un crac da 14 miliardi di euro, nel quale rimasero coinvolti decine di migliaia di risparmiatori e finirono in carcere l’imprenditore emiliano **Calisto Tanzi**, patron del Parma, e i suoi due figli.

Tra pochissimi giorni, in Corte di Cassazione, prenderà il via anche l’ultimo atto della vicenda giudiziaria di **Cesare Previti**. Se la Suprema Corte non annullerà le precedenti condanne a sette anni, per la vicenda Sme, il deputato forzista potrebbe finire in carcere (oppure agli arresti domiciliari) a scontare la pena. Sono molti a dubitare che ciò accadrà davvero, ma la suspense è ugualmente alta. Anche perché, dopo pochi mesi, in autunno, stessa sorte potrebbe toccare all’altro processo sulle toghe sporche, nel quale Previti ha avuto cinque anni di carcere. La Cassazione si esprimerà definitivamente anche su questa vicenda.

Una nota di costume verrà dalla causa di divorzio che vede opposta l’ex coppia d’oro della musica pop italiana: **Al Bano Carrisi** e **Romina Power**, separati legalmente già da molti anni. Proseguiranno, infine, le inchieste su **Furbettopoli** con sviluppi sicuramente eclatanti.

Insomma, si profila all’orizzonte un anno tutto da seguire. Per gli appassionati del genere si annuncia una raffica di emozioni forti.

Gennaro De Stefano
Antonio Murzio 

Sopra, l’ex ministro Cesare Previti, 71 anni: il suo processo sta per andare in Corte di Cassazione. Sotto, Giusy Potenza, la quindicenne assassinata a Manfredonia (Foggia), nel novembre del 2004.



ANSA